



VI VA LA LIBERTÀ? VIVA LA LIBERTÀ!

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
SETTORE GIOVANI

TRACCIA DI CAMPO

INTRODUZIONE

“Da che punto guardi il mondo tutto dipende” cantava Jarabe De Palo nel 1998. Chi legge intravede sempre qualcosa che a chi scrive è sconosciuto, così a volte le domande diventano affermazioni perentorie e le affermazioni perentorie si sciolgono in dubbi amletici. “Viva la libertà” nasce proprio così: come un interrogativo e come una dichiarazione, come un quesito e come un urlo. La libertà ci va davvero? Sì! Ci va, ci piace – dovrebbe essere la risposta.

Quando questa traccia di campo ha preso forma, in questo tempo sospeso di pandemia, lo abbiamo voluto immaginare come un ritorno alla normalità, come una speranza che questa parola – libertà – torni provvidenziale in un tempo in cui torneremo liberi di poterci muovere, abbracciare, stringere, vivere, ma ci rendiamo conto che ritrovare questa libertà comporta continuare a rispettare le regole e quindi ci porterà a realizzare questo campo in base alla situazione pandemica e normativa che ci sarà.

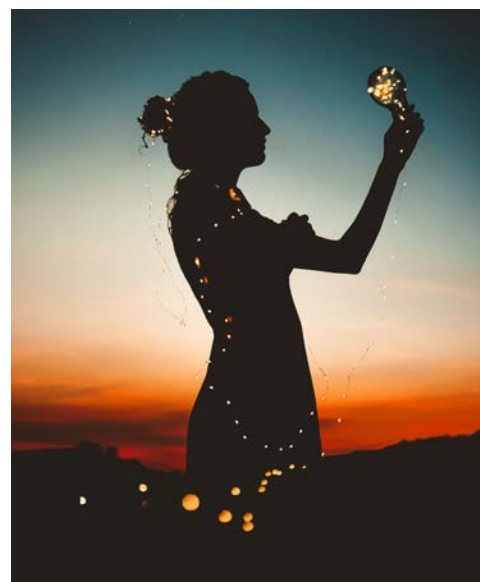
Una delle parole più abusate di questi mesi è l'inglesismo “lockdown” che indica qualcosa tenuto “sottochiave”, chiuso, nascosto, imprigionato. Ecco che questo tema e questo lavoro su cui ci accingiamo a riflettere insieme diviene la chiave per aprire quel lucchetto e liberare non solo i cuori o i vissuti ma tutto ciò che ci tiene ancora schiavi delle nostre abitudini asfissianti. Nei giorni di campo ci accompagna la figura dell'apostolo Pietro, dal momento in cui viene chiamato a diventare un pescatore di uomini sino a quando gli vengono affidate le chiavi del Regno dei Cieli. Pietro è l'immagine dell'uomo che ha fame e sete di Dio, che sin dalla Genesi ci ha fatti liberi e ci vuole liberi. Pietro è libero di dire Sì o No alla chiamata di Gesù, di seguirlo, di rinnegarlo, di tradirlo e di piangere su quel tradimento. Con Pietro siamo amati e chiamati anche noi: “fratelli tutti” di quel primo chiamato alla libertà che sconfigge l'individualismo.

“L’individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l’umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l’individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna. Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune.” (Fratelli Tutti, 105)

Cinque giorni quindi per mettersi accanto a Pietro, uomini e donne che vogliono essere “nuovi” e liberi, ognuno carico del proprio bagaglio di talenti e paure, ferite e vocazioni, continuamente e costantemente in bilico fra l’essere liberi e prigionieri, aperti e chiusi, né vivi né morti ma risorti con il Maestro. Compagni di viaggio e cammino di quel Pietro che vuole aver parte del Regno, ma ha paura di dirsi pubblicamente Suo amico, lascia tutto per seguirLo, ma ha paura dei venti e della burrasca.

Quello stesso Pietro a cui il Risorto consegna le chiavi del Regno e che per il Risorto muore crocifisso a testa in giù. Pietro insomma siamo tutti noi: giovani cristiani di una storia “vecchia” duemila anni.

La libertà è una cosa fragile, leggera, quasi effimera: una “Casa di Carta”. Abbiamo scelto di affiancare alla storia di Pietro quella più recente raccontata nella nota serie Netflix “Casa de Papel” – che ha riscosso tantissimo successo soprattutto fra i giovanissimi-giovani. Questa scelta non è funzionale alla traccia di campo ma vuole essere un suggerimento accattivante per i giovanissimi, senza giudizi morali sulla serie che per sua natura non è pensata come un prodotto a fini educativi.



In breve riassumeremo qui la trama delle quattro stagioni ma consigliamo vivamente di vederla, soprattutto agli educatori che sceglieranno di utilizzarla anche durante il campo, per non correre il rischio di parlare di qualcosa che non si conosce.

Per ogni giornata, infatti, abbiamo inserito un collegamento con la serie (un piccolo video frame commentato) e una Lettera a Pietro collegati all'Icona Biblica - tutto materiale che riteniamo possa essere utile alla realizzazione del campo.

La "Casa di Carta" è la storia di una squadra di uomini e donne, convocati da un professore, e istruiti (ognuno col proprio talento già pregresso) al colpo di stato più grande della storia contemporanea: un furto alla Banca di Spagna.

Per settimane questi uomini e donne senza nome ma con una storia e un'identità molto forti, tengono in ostaggio la banca nazionale che continua a coniare moneta ma è tenuta sotto scacco: riescono a scappare da un tunnel sotterraneo scavato contemporaneamente all'attacco.

In un momento di alta tensione per il gruppo, quando per la prima volta (quarta stagione) qualcuno riesce a fare loro uno sgambetto, accade l'impensabile, e il "nemico" chiede a Nairobi (una dei ladri) di cantare una canzone spagnola dal titolo Pescador de Hombres che narra la chiamata di Pietro a diventare "pescatore di uomini" (<https://www.youtube.com/watch?v=Yu2TUchKePg>)

Nasce proprio da questa scena l'accostamento a Pietro, che ritorna illuminante come figura ed esempio di libertà.



Il parallelismo con la serie - sia ancora una volta chiaro - non è fondante ai fini del campo stesso ma è una semplice rilettura che può far riflettere chi l'ha già vista e spronare a vederla chi ancora non la conosce.

«Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si

rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno» (Christus vivit, 35)

Con Pietro allora, e con il Maestro: vivi, liberi e liberati!

Buon campo a tutti!

Equipe Settore Giovani

Azione Cattolica Diocesi di Ugento

- Santa Maria di Leuca

IL PROGETTO FORMATIVO

Nel nostro Progetto formativo "Perché sia formato Cristo in voi" la libertà è un concetto molto presente. Per esempio grande importanza viene data alla libertà già negli elementi fondativi del PF, è cioè la responsabilità di vivere da laici associati "la coscienza come luogo della libertà e dell'unità". L'Azione Cattolica ci accompagna in una crescita costante, a partire dalla fede, ma è un accompagnamento che parte da una libertà che tocca a noi: la libertà di scegliere Gesù e di testimoniare anche attraverso l'esperienza associativa. Inoltre in AC ci formiamo, ma la formazione associativa non dà tutto: anche questa è una delle sue caratteristiche e delle sue scelte. Non che ami essere incompleta, ma apre alla libertà di percorsi personali che ciascuno è chiamato a coltivare con originalità. La formazione fa intravedere prospettive, dà gli strumenti essenziali, il gusto di un percorso e lascia che ciascuno cammini a modo proprio*. Vi invitiamo a prendere in mano il Progetto formativo e a leggerlo per poter pensare questo campo con maggiore consapevolezza associativa.

*Azione cattolica italiana, "Perché sia formato Cristo in voi" Progetto formativo, Editrice Ave, 2020, capitolo 2, pag. 28

GIORNO 1

PER L'EDUCATORE

È bene cercare di partire col piede giusto e presentare il campo, il tema, l'inno, la serie ma anche lo stesso Pietro nel migliore dei modi. Pietro non può restare uno sconosciuto ma deve apparire sin da subito "uno di famiglia".

Prima di presentare la sua storia ai giovanissimi riavvolgi il nastro dei ricordi dentro di te: Pietro era un umile pescatore piegato sulle sue reti finché "un giorno come tanti altri" Gesù, passando da quella spiaggia, non gli chiese di "prendere il largo".

La libertà non è mai una risposta: è piuttosto un invito, una chiamata, una domanda (cfr. Vi va la libertà?). Non la scopriamo da soli: viene sempre da qualcuno che ci chiama a camminare verso di lei. Noi - esattamente come Pietro - siamo così chiamati alla libertà, ma non a cambiare noi stessi! Pietro chi era? Un pescatore. Questo il punto di partenza della nostra storia. Gesù lo pro-voca, gli offre di più. Perché accontentarsi dei frutti del mare quando poteva raccogliere le primizie dell'umanità? Ecco che il pescatore di uomini si fida e si affida, getta le reti, rompe lo schema a cui era abituato e prende il largo nel mare aperto della libertà.

OBIETTIVO

La libertà è sempre un dono e come tale va custodito.



PREGHIERA DEL MATTINO

INTRODUZIONE

G: Eccoci Signore, pronti a partire: zaino in spalla, mani al timone. Non sappiamo cosa ci riserverà questo nuovo viaggio che hai messo sui nostri passi, ma sappiamo che abbiamo ancora bisogno e desiderio di fare qualche chilometro con te. Una domanda si fa spazio nei nostri cuori: "Cos'è la libertà? Chi e che cosa ci fa liberi?" Ci affidiamo a Te allora, Signore del Tempo e della Storia, che spezzi dall'eternità ogni catena che rende l'uomo prigioniero e affidiamo a Te questo campo che comincia. L'apostolo Pietro, il primo che hai chiamato e a cui hai chiesto di fondare la Tua Chiesa Santa, Cattolica e Apostolica, ci ricorda oggi che a Te stanno a cuore quelli come lui e come noi: quelli che a un'interrogazione non si offrirebbero mai volontari e a cui il mondo dà sempre degli "incapaci". Signore, Maestro...
Tu non scegli persone capaci: rendi capaci le persone che scegli.

SALMO 62 (63)

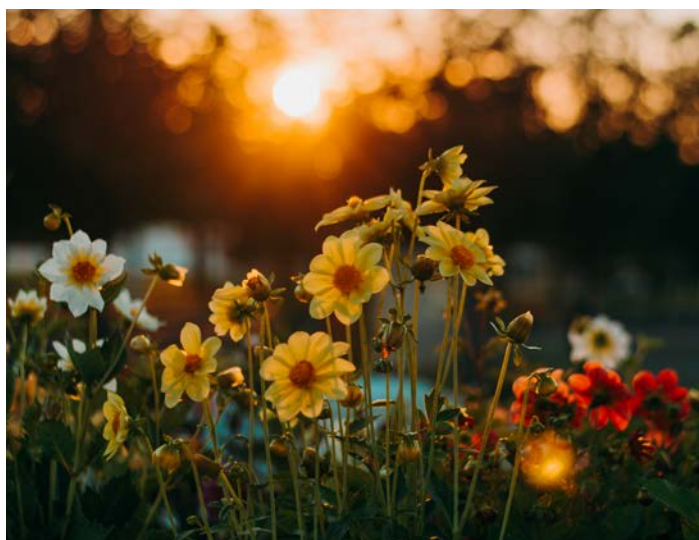
*O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.*

*Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto;
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.*

*Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.*

*A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene.*

*Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.*



PREGHIERA DEL MATTINO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (5, 1-11)

*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «**Prendi il largo** e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono..*

PREGHIERA

Un canto spagnolo che descrive questa scena del Vangelo, recita più o meno così:

“Sei venuto sulla spiaggia e non cercavi
il più intelligente o il più ricco...
Mi hai solo guardato negli occhi,
hai preso nelle tue mani le mie mani,
le mie fatiche, i miei sacrifici,
la sete eterna della mia anima in attesa,
poi sorridendo hai detto il mio nome.
Così ho lasciato sulla sabbia la mia barca
e con te ho trovato un altro mare da salpare.”

Dice tutto questa canzone:
torna a visitarci, Signore,
prendi le nostre fatiche e i nostri pesi,
chiamaci sorridendo per nome
e anche noi come Pietro
lasciemo sulla spiaggia le nostre reti
e ti seguiremo.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

*a discrezione dell'assistente se scegliere di commentare l'icona biblica del giorno ora, prima delle attività o alla fine della giornata

ATTIVITÀ 1 - AIKIDO

GIOCO INIZIALE

INTRODUZIONE

Aikido: comincia con questa strana parola la serie TV Casa di Carta. È un termine giapponese che il professore utilizza per dare il nome al piano con cui la banda assalterà la Zecca di Stato. Ai - ki - do sono tre ideogrammi che significano armonia, spirito e cammino e indicano il processo di discernimento che porta un individuo a cercare (e trovare) il proprio benessere psicofisico. "Smontando" idealmente la parola nella nostra lingua abbiamo pensato a un gioco iniziale da proporre ai giovanissimi con l'obiettivo di creare coesione nel gruppo e di lanciare anche il tema di fondo del campo e nello specifico quello della giornata.

HAI - **CHI** - **DO**
verbo avere verbo essere verbo dare

Solo chi ha ed è consapevole di **avere**, scopre di **essere** qualcuno ed è quindi chiamato a **dare**, prendere il largo, gettare le reti.

SVOLGIMENTO

In tre "stanze" diverse, i giovanissimi - meglio se divisi in squadre - si affronteranno su tre giochi in cui saranno invitati a riflettere su quei tre verbi ed uscire fuori dagli schemi per "andare avanti"

1. Gioco dei 9 punti con la corda oppure Gioco di "In segreto". Ognuno scrive un segreto su dei foglietti. Vince la squadra che associa meglio segreto e autore del segreto.
2. Avanti un altro - serie di domande con doppia possibilità a cui si deve dare sempre la risposta sbagliata
3. Tiro alla fune. Dare forza alla squadra!

Per costituire le squadre l'educatore userà parole-chiave, indicanti le qualità/talenti di ogni giovanissimo indispensabili alla vittoria. Sarebbe bello, proprio come nella serie è evidente questo "dare valore ai talenti di ognuno", che nella formazione delle squadre fossero proprio esplicitati i motivi per cui ogni giovanissimo è fondamentale per la squadra.

ATTIVITÀ 2

QUESTA È LA MIA CASA

INTRODUZIONE

Propedeutica all'attività è l'ascolto e la riflessione condivisa della canzone La verità di Brunori SAS (<https://www.youtube.com/watch?v=AUPIKaT7pI0>). È opportuno soffermarsi soprattutto sulla frase "Te ne sei accorto, sì che passi tutto il giorno a disegnare quella barchetta ferma in mezzo al mare e non ti butti mai?". Per paura infatti, viltà, mancanza di intraprendenza, anche noi (come Pietro) siamo tentati dall'arrenderci appena qualcosa non va secondo i nostri piani: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte ..." La verità invece è che dobbiamo tornare a fidarci di una parola che ci viene data, senza pensarci troppo o più di tanto, perché Lui che è via-verità e vita solo così ci farà liberi (Gv 8,32). "Solo una parola" dice la Liturgia, soltanto una, e saremo salvi!

Non c'è luogo in cui un essere umano si sente più libero, a proprio agio, sicuro, quanto nella propria casa. Entrare nella vita di Pietro per Gesù sarà sicuramente significato entrare nella sua casa: la stessa barca era già la sua vita, il suo mondo.

Lo abbiamo imparato nei mesi della pandemia, quando per il nostro bene e quello degli altri era necessario restare a casa. Quella casa però, se vissuta male, può diventare prigione. Sta a noi capire quali stanze aprire e come viverla.

SVOLGIMENTO

Consegnando a ogni giovanissimo un cartoncino colorato si chiede loro di realizzare una casa con la tecnica degli origami.

Una volta realizzata la casa (si allega link video tutorial su youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=okVHNYE36fQ>) si invitano i giovanissimi a riflettere su quali siano le zone giorno/zone notte della propria vita, a chi apriamo le porte della nostra anima, quali sono le fondamenta del nostro cuore, se c'è un sistema di allarme e via dicendo.

Una volta fatta questa riflessione si può scegliere liberamente di condividerla col gruppo e conservare voi, da quel momento, o in cappellina o ognuno per conto suo, le varie cassette - scrigno della verità di ogni campista.

LA CASA DI CARTA

La vita di Tokyo è in pericolo. L'arrivo del professore, di cui non si fida minimamente, le sembra l'unica via d'uscita per salvarsi. Succede sempre così: l'incontro che ti cambia la vita può essere casuale e capitare nel momento in cui non te lo aspetti e da chi non te lo aspetti. Scegliere di rispondere a quella chiamata e cogliere l'occasione può essere l'inizio di un'avventura straordinaria chiamata vita. > <https://youtu.be/cHSnkV2zMVI>

PREGHIERA DELLA SERA

INTRODUZIONE

Caro Pietro,

hai presente quando qualcuno ti guarda e senti dentro di te che ciò che ti sta dicendo con gli occhi rispecchia esattamente ciò che stai pensando? Quel momento in cui la cosa che hai sempre saputo, si concretizza ed è lì a darti l'occasione di metterla in pratica. Hai mai pensato di poter cambiare il corso della tua vita monotona, ripiegata sulle tue reti e sempre con lo stesso orizzonte? È quello il momento del rischio. Del bellissimo, libero azzardo di rendere la vita ciò che speravi. Il momento in cui hai sempre saputo di essere quello lì, il vero te. Semplicemente, liberamente.

RIFLESSIONE

La pandemia ci ha messi a dura prova, nessuno se l'aspettava. Nonostante tutto però dobbiamo continuare a sognare, progettare, sperare. Facciamo scrivere su un foglietto l'azzardo che i giovanissimi hanno voglia di fare per riprendere in mano la loro vita e farne un capolavoro.

Una volta che tutti avranno scritto, verranno invitati ad inserire il foglietto in una bottiglia che verrà data ad ogni giovanissimo. Queste bottiglie, come le bottiglie lanciate in mare dai sognatori e dagli innamorati, raccoglierà i pensieri serali dei giovanissimi e poi verranno utilizzate durante la veglia.

Per concludere si può ascoltare "Proteggi questo tuo ragazzo", The giornalisti

> <https://www.youtube.com/watch?v=gd9792t2RUI>

CONCLUSIONE

Ti adoro mio Dio, e ti amo con tutto il cuore

*Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano e conservato in questo giorno.
Perdona il male che oggi ho commesso
e se qualche bene ho compiuto, accettalo.
Custodiscimi nel riposo
e liberami dai pericoli.
La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari. **Amen.***

Inno - Viva la libertà



GIORNO 2

PER L'EDUCATORE

Una volta che la nave è partita il marinaio non può permettersi di avere paura. La partita contro l'ansia non accetta conti o bilanci di entrate/uscite, perdite/guadagni. In campo devi mettere i giocatori migliori: il coraggio e la speranza; farti guidare dal miglior allenatore: il Signore. Si vince un premio importante: la propria libertà.

OBIETTIVO

La libertà fa rima col coraggio: significa non avere paura.



PREGHIERA DEL MATTINO

INTRODUZIONE

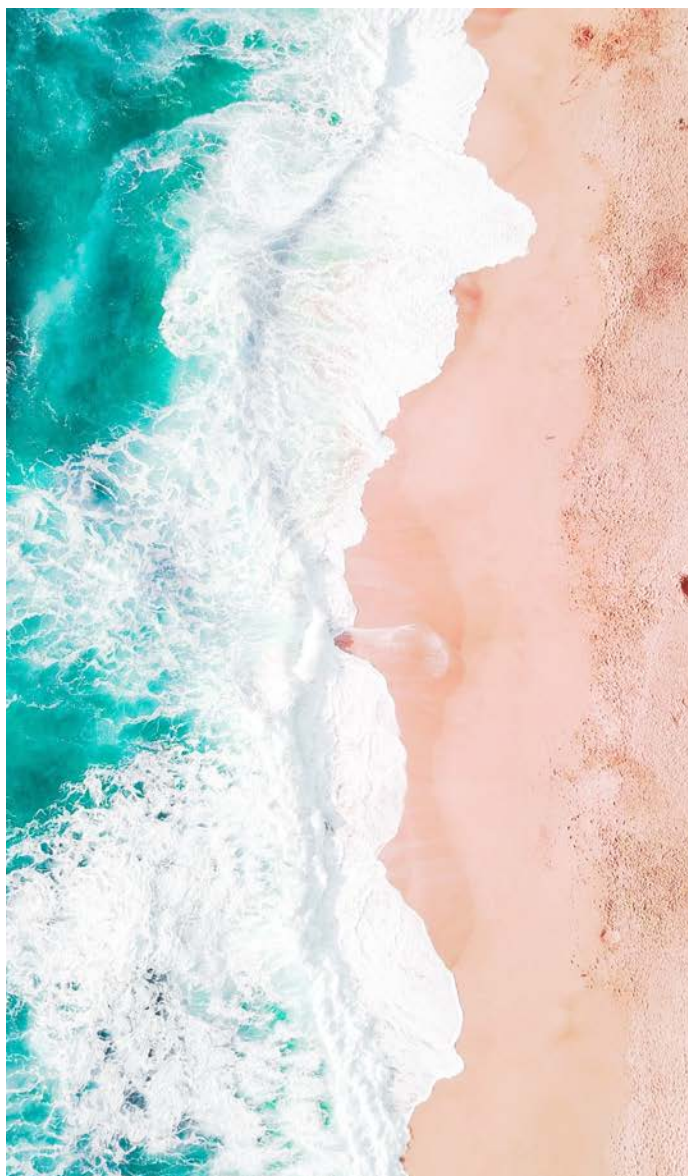
G: Eccoci Signore, sulla tua parola abbiamo gettato le reti. Abbiamo preso il largo, lasciato tutto e abbiamo deciso liberamente di seguirti. Insomma Signore: ti abbiamo lasciato stravolgere la nostra quotidianità, con te siamo usciti da tutti gli schemi. Ci hai chiamati alla libertà e ti abbiamo detto velocemente Sì, senza pensarci e senza fare bilanci. Ma viene la sera Signore, e si agita il mare...

SALMO 22 (23)

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.*



PREGHIERA DEL MATTINO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,22-33)

*Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «**Coraggio, sono io, non abbiate paura**». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «**Signore, salvami!**». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, **perché hai dubitato?**». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».*

PREGHIERA

Quante volte ti abbiamo detto

“Salvaci Signore!”

Come se tutto dipendesse da Te

e niente da noi.

Quante volte avremmo voluto toccarti, carne ed

ossa,

e invece ci sei sembrato un fantasma.

Ma non appena posiamo i nostri occhi nei tuoi

cessa il vento, si placa la tempesta.

Così sappiamo ancora che

“Tu sei veramente il Figlio di Dio!”

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

*a discrezione dell'assistente se scegliere di commentare l'icona biblica del giorno ora, prima delle attività o alla fine della giornata

ATTIVITÀ 1

FINCHÉ LA BARCA VA

SVOLGIMENTO

Parola d'ordine: temerarietà. Si chiede ai giovanissimi di andare in giro per il paese dove si svolge il campo a recuperare da perfetti sconosciuti (suonando nelle case, chiedendo nelle attività commerciali) materiale di recupero o scarto per costruire una grande barca di gruppo. Che sia legna, cartone, scotch, corde, fil di ferro, plastica, stoffe ... qualsiasi cosa siamo certi sarà utile alla realizzazione e costruzione di una grande imbarcazione. Durante la costruzione della barca, l'educatore può soffermarsi a riflettere coi ragazzi sul significato e valore di ogni singola parte del mezzo (prua, albero, ancora, vele, timone, etc...).

Terminato il lavoro di costruzione della barca (mica la possiamo lasciare ferma in porto!) si chiede ai giovanissimi di realizzare la scena della tempesta: si può utilizzare un telo saponato o lanciare palloncini d'acqua verso la barca dividendo il gruppo in due parti. Dopodiché, per concludere, si può chiedere cosa si prova in balia delle onde o a vedere la propria barca distrutta.

Nel caso in cui ci sia il forte rischio di non recuperare nulla di materiale durante la fase di "ricerca" o se non si vuole mandare i giovanissimi in giro, gli educatori si preoccupino di prevedere del materiale già a loro disposizione per la costruzione della barca.



ATTIVITÀ 2

OCCHIO X OCCHIO

SVOLGIMENTO

Ai giovanissimi viene dato solo un foglio e una penna e si chiede di cercare e individuare un momento bello e uno brutto della propria vita. Alternandosi come in uno speed date dovranno comunicare al compagno/a che hanno di fronte **solo con lo sguardo** l'emozione che si prova ripensando a quel momento e segnare accanto al nome del compagno il ricordo pensato (se bello/brutto). In un primo momento si può fare l'attività uno alla volta, poi anche contemporaneamente (risulta più difficile perché bisogna pensare a comunicare il proprio e leggere quello che l'altro vuole comunicare). Alla fine sarà interessante vedere se e quanto i nostri compagni di viaggio ci sanno leggere dentro.

Pietro perde di vista lo sguardo di Gesù perché pensa al vento, al mare, alla tempesta e nello stesso tempo ri-conosce il Maestro solo quando lo guarda negli occhi. Allora ecco che gli occhi (e le mascherine ce lo hanno insegnato) diventano un ottimo mezzo per imparare a centrare la comunicazione.



LA CASA DI CARTA

Il professore prova a spiegare all'ispettore Raquel il perché del colpo, il motivo per cui vale la pena affrontare un rischio: creare denaro nuovo senza recare danno ad alcuno con il solo obiettivo di rendere libero un gruppo di persone a cui la vita non aveva concesso nulla. Per affrontare una tempesta pericolosa è necessario avere ben chiaro l'obiettivo da raggiungere. Ma le cose non vanno sempre come le avevamo programmate...

> <https://youtu.be/vUXnBtnTCYo>

PREGHIERA DELLA SERA

INTRODUZIONE

Caro Pietro,

quando penso a te ho in mente subito il coraggio e l'audacia. D'altra parte, a chi sarebbe venuto in mente di camminare sulle acque per raggiungere Gesù, se non a te? Non potevi attendere l'arrivo del maestro sulla barca e così, il tuo desiderio di incontrarlo e di stare con Lui, ti ha spinto a compiere un gesto al quale nessun altro aveva pensato: camminare sulle acque. Chissà cosa hanno detto gli altri vedendoti! Hai messo in gioco la tua libertà, uscendo fuori dai soliti schemi.

RIFLESSIONE

Si chiede ai giovanissimi di riflettere per cosa/chi vale la pena superare una tempesta. La risposta si può scrivere su un bigliettino per poi inserirlo nella propria bottiglia.

Per concludere si può ascoltare "Io sono l'altro", Niccolò Fabi

> <https://www.youtube.com/watch?v=cLRe-RmVfic>

CONCLUSIONE

Benedetto il Signore Dio d'Israele

*perché ha visitato e redento il suo popolo
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide suo servo*

*come aveva promesso per bocca dei suoi santi
profeti d'un tempo*

*salvezza dai nostri nemici e dalle mani di quanti ci
odiano.*

*Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza*

*del giuramento fatto ad Abramo nostro padre
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici
di servirlo senza timore in santità e giustizia
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.*

*E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le
strade*

*per dare al suo popolo la conoscenza della
salvezza*

nella remissione dei suoi peccati

*grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge*

*per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte*

e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli
dei secoli.*

Amen.

Inno - Viva la libertà

GIORNO 3

PER L'EDUCATORE

"Se non ti laverò i piedi non avrai parte con me". Le parole di Gesù sembrano dolci ma sono perentorie: è un aut/aut. Non sempre possiamo decidere tutto da soli, capita nella vita che dobbiamo lasciare che sia l'altro a decidere per noi. Anche quando non ci va, anche quando ci sembra assurdo. È assurdo infatti per Pietro che il Maestro si faccia discepolo, che il primo fra loro si faccia ultimo. Ma Gesù è il leader dell'assurdo e quella frase altro non è che la condizione per una promessa. Così quando lo capiamo vorremmo tuffarci, spingerci, andare oltre ... *"non solo i piedi Signore, anche le mani e il capo!"* ma non funziona così: se vuoi essere libero, prima liberati dei tuoi schemi mentali.

OBIETTIVO

Libertà è comprendere che non tutto posso decidere da me, alcune volte devo far decidere ad altri



PREGHIERA DEL MATTINO

INTRODUZIONE

G: Un nuovo giorno sorge Signore e noi lo mettiamo nelle tue mani. Ci hai chiamati, insieme a Pietro, alla libertà ma a caro prezzo abbiamo visto che una volta che la barca è partita, il marinaio non può permettersi di avere paura. È strana questa libertà, Signore: un elettrocardiogramma che fa scoppiare il cuore. Per dirla in musica "Tu mi porti su e poi mi lasci cadere". Oggi ci mostri che con te la libertà non è un premio, ma un dono, un dono che viene dall'alt(r)o... e che se vogliamo far parte del tuo regno con Te, l'unica chiave che abbiamo è il servizio verso i nostri fratelli.

SALMO 57 (58)

*Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.*

*Hanno teso una rete ai miei piedi,
mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa
e vi sono caduti.*

*Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, a te voglio inneggiare:
svègliati, mio cuore,
svègliati arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.*

*Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti.
perché la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.*

*Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.*



PREGHIERA DEL MATTINO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,1-11)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

PREGHIERA

Quando impariamo a camminare
ecco che subito vogliamo correre.
Ma tu Signore ci mostri
che con la libertà non si gioca,
che ogni frutto arriva quando è il momento.
Lavaci i piedi allora,
ma dopo che ce li hai lavati
mostraci come lavarli ai fratelli.
Forse solo allora impareremo
che prima di giudicare il cammino dei fratelli
dovremo indossare le loro scarpe
e percorrere le loro strade.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

*a discrezione dell'assistente se scegliere di commentare l'icona biblica del giorno ora, prima delle attività o alla fine della giornata



ATTIVITÀ 1

IL CORAGGIO NEI PIEDI

SVOLGIMENTO

Si propone ai giovanissimi di fare un'escursione. Durante l'escursione ci si può fermare a riflettere sulle seguenti canzoni o brani d'autore:

- . Elogio dei piedi, Erri De Luca
- I piedi di Pietro, don Tonino Bello
- Il coraggio nei piedi, Canzone Agesci
- Camminando, Verdi Note
- Buon viaggio, Cesare Cremonini
- Strada facendo, Claudio Baglioni
- Life is sweet, Fabi/Silvestri/Gazzè
- The passenger, Iggy Pop

Terminata l'escursione e rientrati in struttura si propone loro di lavare i piedi l'un l'altro. Può partire un educatore e dare l'esempio.



ATTIVITÀ 2

UNA CHIAVE

SVOLGIMENTO

In base al numero di partecipanti al campo si predispongono la metà di lucchetti e quindi la metà di chiavi (esempio: per 40 campisti, 20 chiavi). Si dà ad ognuno di loro o un lucchetto o una chiave e si lascia il tempo di trovare quale chiave apre quale lucchetto. Ascoltando poi "Una chiave" di Caparezza si potrebbe riflettere su cosa mi tiene prigioniero e su cosa mi rende libero.

ATTIVITÀ 3

IL CORAGGIO NEI PIEDI

SVOLGIMENTO

Un adagio salentino recita, quando si vuole invitare qualcuno a calmarsi, "*Minta i pedi a mmoddu*" cioè "*Calmati*". Si invitano i giovanissimi, bendati, a riconoscere con l'uso dei piedi sostanze liquide - solide in cui immergono i piedi (fango/acqua/sapone/olio/sabbia).

LA CASA DI CARTA

Palermo non ama il gioco di squadra, non fa per lui e quando Tokyo fa un "colpo di stato" e assume il comando al suo posto, lui decide di lasciare il gruppo e di uscire dalla banca. A volte ci sentiamo talmente autosufficienti e indispensabili che ci convinciamo di poter fare tutto da soli ma alla fine l'amore di qualcuno ci fa capitolare e ci fa rendere conto che abbiamo bisogno degli altri e di cedere il passo. Come in un passo a due, unire le forze significa condividere e prendere parte insieme a qualcun altro

> <https://youtu.be/ETGgRGvva7c>

PREGHIERA DELLA SERA

INTRODUZIONE

Caro Pietro,

vorrei invitarti a fermarti un attimo perché tu possa pensare alle tante cose che possiedi ma soprattutto a ciò che hai di più prezioso della tua vita. Nella tua – sono certo – lunga lista, ci hai messo mai... i piedi? Sì, i piedi. Non solo il cuore, la testa... anche i piedi. Già immagino la tua risata sotto i baffi che verrà spontanea appena avrai letto queste parole. Però poi, per favore, pensaci sul serio: i piedi sono tra le "cose" più sacre! Noi non andiamo da nessuna parte solo con il cuore o con la testa! Occorre che diamo dei passi e delle impronte a tutto questo.

RIFLESSIONE

Su un piccolo pezzo di carta ognuno comincia ad abbozzare il proprio ritratto, poi a caso si chiede a qualche altro partecipante al campo di continuarlo. È interessante capire che non siamo solo ciò che vediamo noi ma anche ciò che gli altri vedono di noi. Alla fine inserire il ritratto nella bottiglia.

Per concludere si può ascoltare "**I Cento Passi**", **Modena City Ramblers**

> <https://www.youtube.com/watch?v=KUpcxdg2lqs>

CONCLUSIONE

Ora lascia, o Signore che il tuo servo vada in pace

secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza

preparata da te davanti a tutti i popoli;

luce per illuminare le genti

e gloria del tuo popolo Israele.

Inno - Viva la libertà



GIORNO 4

PER L'EDUCATORE

La frase dell'ancella *"Anche tu eri con il Nazareno..."* è senza dubbio monca. Manca sicuramente qualcosa. Avrebbe dovuto e potuto dire *"Anche tu eri con il Nazareno quando il Nazareno era l'osannato e l'applaudito"*. Fino a quel momento Pietro non era uno sposo dell'amore di Dio, ma un innamorato alle prime armi coi sentimenti. Una vera relazione d'amore si irrobustisce quando si rialza dopo una caduta, quando si ricuce dopo una frattura. Pietro, come ogni pietra, è il risultato di una frana, di un terremoto... e questo è il momento della sua vita in cui frana maggiormente: quando cioè per vergogna non ha il coraggio di dire che quello flagellato e sputato era - nonostante tutto, ancora - il suo amore. L'amore non ha scadenza: non è il latte, il tonno, la farina. Quando qualcuno non capisce questa cosa e sbaglia, sta a noi perdonare e fare il primo passo. Perché non ha senso davanti a un errore pensare alla condanna, non sta a noi farlo.

OBIETTIVO

Libertà non fa rima con convenienza. Si resta accanto anche quando l'altro non corrisponde più ai nostri canoni, quando delude le nostre aspettative.



PREGHIERA DEL MATTINO

INTRODUZIONE

G: Pietro, ri-eccoti! Anzi ri-eccoci! Ieri ci sembrava tutto troppo bello e troppo facile: il Maestro che dà l'esempio e i discepoli che lo seguono. La verità è che la libertà costa, costa soprattutto nel coraggio delle idee. E quando metti all'angolo la bestia che è in te, prima o poi, urla. Quando fai forza su una montagna, prima o poi, frana. Ma da quella pietra, Pietro, che è la frana dei nostri cuori, noi possiamo farne ancora chiave di volta verso la libertà.

SALMO 117 (118)

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre".

Dica la casa di Aronne:

"Il suo amore è per sempre".

Nel pericolo ho gridato al Signore:

*mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in
salvo.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.*

*Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
La destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata,
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*



PREGHIERA DEL MATTINO

DAL VANGELO SECONDO MARCO (14, 66-72)

*Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». **E scoppiò in pianto.***

PREGHIERA

Oggi Pietro non vogliamo dirti tante parole.
Se sei come noi,
e più ti conosciamo più notiamo le somiglianze,
quando combiniamo qualche guaio
non vogliamo sentire nessuno
né avere nessuno fra i piedi.
Ma la tua lezione ce l'hai data anche oggi:
le lacrime del tuo pentimento
sono l'acqua - santa - del nostro battesimo.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE E CANTO FINALE



*a discrezione dell'assistente se scegliere di commentare l'icona biblica del giorno ora, prima delle attività o alla fine della giornata

ATTIVITÀ 1

SUPER-MERCATO

SVOLGIMENTO

Oggi parliamo di convenienza con esempi pratici. Si prova ad inscenare un supermercato dove si comincia a convincere i giovanissimi con offerte su prodotti semplici (tonno/farina/salsa) ma di prima necessità e poi si finisce a vendere sentimenti (gioia/felicità, amore/sexo...) Il tutto deve portare a riflettere ognuno di loro su quale prezzo dare ad ogni cosa, per poi scoprire il vero valore. Quanto e come possono spendersi nelle loro relazioni? Ricordando sempre che i legami non scadono e vanno opportunamente custoditi.

ATTIVITÀ 2

PERDONO

SVOLGIMENTO

Di fronte all'errore del fratello siamo tentanti di pensare solo alla pena, impastando i nostri giorni di astio e rancore. È semplice criticare le cose che non ci sono piaciute dell'altro, i suoi comportamenti con noi o con le persone a cui vogliamo bene. Che sia nel campo o fuori dal campo è il momento giusto per dirsi con sincerità, franchezza e libertà le cose che non ci sono piaciute, dopodiché perdonarsele definitivamente. Si invitano quindi i giovanissimi a dirsi, con serenità e sincerità di cuore, tutto ciò che dell'altro ci ha ferito o non ci è piaciuto. Gesù apre sempre orizzonti nuovi, a noi il compito di imitarlo.

LA CASA DI CARTA

È durante la prigionia che Denver e Stoccolma si innamorano e il loro amore va avanti finché tutto è entusiasmante e nuovo. I due però non crescono nell'amore reciproco perché basta una scintilla per mettere tutto in discussione. A volte si sta insieme presi dall'onda dell'entusiasmo ma non si fa crescere l'Amore. L'amore vero è quello che tiene insieme nella libertà, è quello che resta nelle difficoltà e nei momenti di cedimento, è quello che alimenta il dialogo e la relazione, che non crolla sotto le pressioni esterne. La convenienza imprigiona, l'amore rende liberi. > <https://youtu.be/yYMnFbT586Q>

PREGHIERA DELLA SERA

INTRODUZIONE

Caro Pietro,

*nel trambusto di quella notte il tuo cuore avrà accarezzato questo pensiero: «Ma chi me l'ha fatta fare?!». Già Pietro, quando ci si immerge nella libertà si scopre che è un mare pieno di fatica. Sarebbe stato più comodo restare schiavo dei tuoi schemi, delle tue abitudini consolidate e di idee fossilizzate, ma non saresti stato più te stesso. Quella notte non rinnegasti solo il Maestro, **rinnegasti il tuo essere diventato un uomo libero**. Ma hai pianto e sarà quel pianto a salvarti, ti ricorderà sempre che non puoi fare a meno della libertà.*

RIFLESSIONE

□ Su un bigliettino si chiede ai giovanissimi di ricordare la sensazione che hanno provato quando hanno perdonato un torto o sono stati perdonati in qualcosa. Anche questo foglietto lo si inserisce nella bottiglia.

Per concludere si può ascoltare "**Facile**", **Lo Stato Sociale**

> <https://www.youtube.com/watch?v=8ntPV5vvCic>

CONCLUSIONE

Al cader della giornata

noi leviamo i cuori a Te.

Tu l'avevi a noi donata,

bene spesa fu per Te.

I tuoi cieli sembran prati

e le stelle tanti fior:

son bivacchi dei beati,

stretti in cerchio a Te, Signor.

Te nel bosco, nel ruscello.

Te nel monte e Te nel mar.

Te nel cuore del fratello.

Te nel mio cercai d'amar.

Quante stelle, quante stelle,

dimmi Tu, la mia qual è?

Non ambisco alla più bella,

basta sia vicina a Te!

Inno - Viva la libertà

GIORNO 5

PER L'EDUCATORE

Siamo alle battute finali: la libertà balla sul filo di un rasoio. Come abbiamo visto non c'è giorno in cui non siamo chiamati a camminare verso di lei ma nonostante questo ci manda in tilt la paura di essere liberi. Quando Gesù chiede a Pietro se gli vuole bene, Pietro risponde subito Sì perché da Gesù è stato compreso, perdonato, rinnovato, cambiato, liberato, ma Gesù lo interroga ancora. A quel punto anche Pietro diventa un punto di domanda, quella stessa domanda che ha lanciato e lancia Gesù a ognuno di noi e allora Pietro sceglie di abitare quel dubbio: sicuro di amare Gesù non lo sarà mai, ma è sicuro di essere da Lui amato. Che cosa strana l'amore, che ci libera e ci dà la libertà!

OBIETTIVO

Comprendere quale amore mi rende libero e che quindi fonda la mia identità.



PREGHIERA DEL MATTINO

INTRODUZIONE

G: Siamo giunti alla fine, Signore. Quella barca che ha affrontato la tempesta sembra dirigersi ormai in un porto sicuro. Ma i porti Signore non sono fatti per far dormire le barche, tutt'al più per farle riposare. E le barche non sono fatte per restare ferme in un porto ma per affrontare le onde e i cavalloni della tempesta. Ci hai fatti come le barche, Maestro, e ci hai dato Pietro come testimone di perfeffibilità. Continui a mandarci nei mari delle nostre vite liberi e liberati perché sei la nostra àncora, perché sai che ti amiamo.

SALMO 17 (18)

*Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.*

*Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.*

*Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.*

*Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.*

*Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.*

*Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;*

*mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.*

*Con l'uomo buono tu sei buono,
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso non ti fai ingannare.*

*Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.*

*Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.
Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti,
non sono tornato senza averli annientati.*

*Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Per questo, Signore, ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome.*

*Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre.*

PREGHIERA DEL MATTINO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21, 15-17)

*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; **tu sai che ti amo**». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle.»*

PREGHIERA

È quasi finita Pietro,
quest'analisi interiore.

Attendiamo l'esito, la TAC, il risultato.

Quanto sei libero e quanto prigioniero?

È l'amore che libera Pietro,
il Suo Amore.

Tocca il suo cuore e poi il nostro,
non giocare più a nascondino
e libera per te e per tutti!

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE E CANTO FINALE



*a discrezione dell'assistente se scegliere di commentare l'icona biblica del giorno ora, prima delle attività o alla fine della giornata

ATTIVITÀ FINALE

DICHIARAZIONE D'AMORE

SVOLGIMENTO

Si chiede ai giovanissimi di registrare un video in cui dicono cosa è rimasto nel loro cuore di questo campo, l'educatore lo monta (si suggerisce l'utilizzo dell'applicazione *YouCut*: è molto pratica e si trova semplicemente sul *PlayStore*) e lo utilizza per tirare le somme e fare le conclusioni.



LA CASA DI CARTA

Il professore trova il coraggio di rivelare a Raquel i suoi veri sentimenti. Lo fa proprio in un momento di difficoltà, nel momento in cui ha paura di perderla.

A volte quando viviamo non riusciamo a renderci conto di quanto sia importante l'amore che diamo e quello che riceviamo, lo capiamo in pieno quando ci sentiamo persi - quasi imprigionati da situazioni difficili... sentirci amati e scoprire che amiamo ci fa sentire importanti e utili, semplicemente liberi.

> <https://youtu.be/tBAb5XC2b5M>

PREGHIERA FINALE

INTRODUZIONE

Caro Pietro,

ieri ascoltavo una canzone il cui testo diceva: "la più grande libertà è quella che ti tiene in catene". Ed è proprio così: più ti leghi liberamente a una missione, più sei libero. Sembra un paradosso e invece è la verità. Più ti leghi a Cristo, più tutto diviene semplice. Credo che amare sia bellissimo! Perché ti rende libero, ti lascia libero e ti rende "più te stesso" anche e soprattutto quando ti mette in crisi.

"Il Pescatore", Fabrizio De Andrè

> https://www.youtube.com/watch?v=X_kuqsezS24

CONCLUSIONE

L'anima mia magnifica il Signore

*e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*

*D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo é il suo nome:*

*di generazione in generazione la sua
misericordia*

si stende su quelli che lo temono.

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;*

Inno - Viva la libertà

*ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,*

*come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per
sempre.*

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

VEGLIA FINALE

CAMPOSCUOLA GIOVANISSIMI

VI VA LA LIBERTÀ?

INTRODUZIONE

In uno spazio ampio, diverso da quelli utilizzati per il campo sino a quel momento (può essere un campo da calcio, una pineta, la spiaggia, etc...) si invitano i ragazzi a sedersi in cerchio con lo sguardo all'insù e fra le mani la bottiglia contenente tutti i loro pensieri raccolti nei giorni del campo. Si porti una cassetta con della legna/almeno un rametto per ogni ragazzo. Quando tutti sono in silenzio parte la canzone Padre della notte di Sergio Cammariere (<https://www.youtube.com/watch?v=VVqDDq7UZHs>).

Si chiede a un ragazzo partecipante al campo di introdurre la veglia leggendo il monologo di Pietro tratto da "Gesù figlio dell'Uomo" di Khalil Gibran. Poi l'assistente o chi per lui dà inizio alla Veglia.

SIMONE, CHE FU DETTO PIETRO fu sulla riva del lago di Galilea che vidi per la prima volta Gesù, mio Signore, mio Maestro. Con me era mio fratello Andrea; stavamo gettando le reti. Il mare era in tempesta e alte le onde, e non prendemmo che pochi pesci. E il nostro cuore era pesante. D'improvviso Gesù fu vicino a noi, come se si fosse materializzato in quell'istante: infatti non l'avevamo sentito venire. Ci chiamò per nome, e ci disse: «Se mi seguite vi condurrò a un'insenatura brulicante di pesci». E quando guardai il suo viso, la rete mi cadde dalle mani, perché una fiamma si accese dentro di me e lo riconobbi. E mio fratello Andrea parlò e disse: «Noi conosciamo tutte le insenature di queste rive, e sappiamo che in un giorno tempestoso come questo i pesci s'inabissano a profondità dove non giungono le nostre reti». E Gesù rispose: «Seguitemi fino alle rive di un mare più grande. Vi farò pescatori di uomini. E la vostra rete non sarà mai vuota». E noi lasciammo barca e rete per seguirlo.

Io ero trascinato da una forza che, invisibile, emanava dalla sua persona. Camminavo al suo fianco, con il fiato mozzo per lo sbigottimento, e mio fratello Andrea veniva dietro a noi, turbato e confuso. E mentre camminavamo sulla spiaggia, mi feci ardito e gli dissi: «Signore, io e mio fratello seguiremo i tuoi passi, e andremo dove tu andrai. Ma se ti piacesse essere ospite della nostra casa stanotte, saremmo onorati della tua presenza. Non è grande la nostra casa, e il soffitto non è alto, e tu siederai a una mensa del tutto frugale. E tuttavia, se sarai nostro ospite, la capanna diverrà per noi un palazzo. E se volessi spezzare il pane insieme a noi, per la tua presenza diverremmo degni dell'invidia di un principe». E lui disse: «Sì, sarò vostro ospite questa sera». Esultai nel mio cuore. E lo seguimmo in silenzio finché giungemmo alla nostra casa.

E mentre indugiavamo sulla soglia, Gesù disse: «Pace a questa casa e a quelli che vi abitano». Entrò e lo seguimmo.

Mia moglie e mia figlia e la madre di mia moglie si posero in adorazione davanti a lui; quindi piegarono le ginocchia e gli baciaron il lembo della veste. Erano stupite che lui, l'electo, fosse venuto come ospite nella nostra casa; l'avevano infatti già visto nei pressi del fiume Giordano quando Giovanni il Battista l'aveva solennemente proclamato l'electo.

E subito mia moglie e la madre di mia moglie iniziarono a preparare la cena.

Mio fratello Andrea era un uomo schivo, ma la sua fede in Gesù era più profonda della mia. E mia figlia, che aveva allora sì e no dodici anni, stava accanto a lui e lo teneva per il vestito, come se avesse timore che ci lasciasse per tornare fuori nella notte. Si stringeva a lui come una pecorella smarrita che avesse ritrovato il suo pastore. Poi sedemmo a tavola, e lui spezzò il pane e versò il vino; e si rivolse a noi dicendo: «Amici miei, fatemi ora la grazia di dividere questo cibo con me, come il Padre ha fatto la grazia di donarlo a noi».

Queste parole lui disse prima di assaggiare anche un solo boccone, perché desiderava seguire l'antica consuetudine secondo la quale l'ospite diviene padrone di casa.

E quando sedemmo con lui a tavola, ci sentimmo come i invitati del Gran Re.

Mia figlia Petronelah, pur giovane e ignara, lo fissava in volto e seguiva i movimenti delle sue mani. E vidi un velo di lacrime nei suoi occhi. Quando si alzò da tavola, lo imitammo e sedemmo attorno a lui sotto il pergolato della vite. E parlò a noi e noi ascoltammo, e i nostri cuori battevano le ali come uccelli. Parlava della seconda nascita dell'uomo, e delle porte dei cieli che si aprono; diceva di angeli che discendono portando pace e serenità agli uomini, e di angeli che ascendono recando al cospetto del Signore Iddio gli aneliti umani.

Poi guardò nei miei occhi e penetrò i segreti del mio cuore. E disse: «Ho scelto te e tuo fratello, ed è necessario che mi seguiate. Ora siete carichi del fardello della fatica, e io vi darò riposo. Prendete sulle spalle il mio giogo e imparate da me, perché nel mio cuore regna la pace, e la vostra anima troverà nel mio cuore rifugio e abbondanza».

Quando parlò così, mio fratello e io scattammo in piedi davanti a lui, e io gli dissi: «Maestro, ti seguiremo fino ai confini della terra. E se anche il tuo fardello fosse pesante come una montagna, noi loosterremo con gioia, insieme a te. E se dovessimo cadere lungo il cammino, sapremo d'essere caduti sulla strada per il paradiso, e questo ci basterà».

E mio fratello Andrea parlò e disse: «Maestro, vogliamo essere i fili tra le tue mani e il tuo telaio. Ti prego, fa' di noi una stoffa, fa' che noi si possa divenire parte dell'abito dell'Altissimo».

E mia moglie sollevò il volto: sulle sue guance c'erano lacrime, ma parlò con gioia, e disse: «Sii benedetto tu che vieni nel nome del Signore. Benedetto il grembo che ti ha accolto, benedetto il seno che ti ha allattato». E mia figlia, che non aveva ancora dodici anni, si sedette ai suoi piedi e si strinse a lui. E la madre di mia moglie, che sedeva presso la soglia di casa, non disse una parola. Piangeva, in silenzio, e il suo scialle era umido di lacrime.

Gesù andò vicino a lei e le sollevò il viso e le disse: «Tu sei la madre di ognuno di questi. Tu stai piangendo di gioia, e io serberò le tue lacrime nella mia memoria».

Ed ecco, l'antica luna sorse all'orizzonte. E Gesù la contemplò per un istante, poi si volse verso di noi e disse: «È tardi. Andate a riposare, e possa Dio visitare il vostro riposo. Rimarrò sotto il pergolato fino all'alba. In questo giorno ho gettato le mie reti e ho pescato due uomini; posso dirmi soddisfatto. Vi auguro una buona notte».

Disse allora la madre di mia moglie: «Abbiamo preparato un letto anche per te nella casa: ti prego, entra, vieni a riposare».

E lui rispose e disse: «In verità ho desiderio di riposare, ma non sotto un tetto. Lasciate che io mi distenda questa notte sotto il baldacchino dell' uva e delle stelle ».

E lei si affrettò a portar fuori cuscini e coperte. E lui le sorrise e disse: «Guarda, questa notte giacerò su un letto due volte rifatto».

Poi lo lasciammo e rientrammo nella casa: l'ultima fu mia figlia. E i suoi occhi rimasero fissi su di lui fino a quando non chiuse l'uscio.

Fu così che conobbi il mio Signore e Maestro.

Tutto questo accadde molti e molti anni fa, eppure mi sembra che sia accaduto oggi.

INIZIO

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen

G. Il Dio della speranza, sorgente di ogni libertà, sia con tutti voi.

Tutti. E con il tuo Spirito.

G. In questa veglia ripercorreremo a ritroso tutti i lati del carattere di Pietro che abbiamo imparato a conoscere, giudicare, apprezzare e condannare, le mille dimensioni dell'umano che gli appartengono e lo rendono simile a noi, nostro fratello. Pietro è l'uomo più libero, prigioniero e liberato di tutti i Vangeli: per questo lo invidiamo e per questo Gesù lo scelse per fondare la Sua Chiesa. Una Chiesa fatta di uomini che son diventati santi perché avevano capito che la libertà, preziosa e fragile, è un dono che viene dall'Alto e va donata all'altro.

A questo punto si può cantare un canto che ricordi la chiamata di Pietro (Vocazione, Getta le tue reti, Eccomi) o anche un semplice Canone (Ti seguirò)

Terminato il canto, dopo un breve momento di silenzio, (aiutati dagli educatori) si accende al centro del cerchio un fuoco e ogni ragazzo porta il suo pezzo di legno. Si potrebbe cantare "Come fuoco vivo" o ascoltare "Fuoco" di Jovanotti.

ANTIFONA

Annunzierò il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato" (Sal 2,7)

LITANIE DELL'UMILTÀ - I PARTE

Signore, pietà.

Signore, pietà.

Da ogni permalosità e impazienza

Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

Dalla tendenza ad appartarmi

Dal sospetto e dalla sfiducia

Signore, pietà.

Da ogni cattiva disposizione

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci.

Da ogni forma di indifferenza

Da ogni prepotenza

Cristo, esaudiscici.

Cristo, esaudiscici.

Da ogni scortesie e sospetto

Da ogni suggestione del demonio

Padre del cielo, che sei Dio.

Abbi pietà di noi

Da ogni offuscamento delle passioni

Dalla paura di essere umiliato

Dalla paura di essere disprezzato

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio

Dalla paura di essere rifiutato

Dalla paura di essere calunniato

Spirito Santo, che sei Dio

Dalla paura di essere sospettato

Santa Trinità, unico Dio

Dalla paura di essere dimenticato

Dalla paura di essere schernito

Dall'ansia di essere stimato

Liberami, Signore

Dalla paura di essere ingiuriato

Dalla paura di essere abbandonato

Dall'ansia di essere lodato

Che gli altri siano amati

Dall'ansia di essere esaltato

dal mondo più di me Gesù

Dall'ansia di essere ricercato

Dal desiderio di essere amato

dammi la grazia di desiderarlo

Dall'ansia di essere onorato

Dall'ansia di essere preferito agli altri

Che gli altri siano stimati dal mondo più di me

Dall'ansia di essere consultato

Che gli altri possano crescere nell'opinione del mondo

Dall'ansia di essere approvato

e che io possa diminuire

Da ogni odio e da ogni invidia

Che gli altri possano essere prescelti dal mondo

Da ogni risentimento e rancore

ed io messo in disparte

Da ogni rivalsa

Che gli altri possano essere lodati dal mondo

Da ogni pregiudizio

ed io dimenticato

Da ogni forma di egoismo

Che gli altri possano essere

Da ogni ingiustizia e da ogni viltà

preferiti dal mondo a me in ogni cosa

Da ogni tendenza a giudicare e condannare

Che gli altri possano essere più santi di me

Dalla mormorazione e dalla critica

Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia

purché io divenga ciò che tu vuoi

Dall'orgoglio e dall'ostentazione

A un certo punto, anche a sorpresa, sarebbe interessante o simulare rumori di fulmini/tuoni, o farli ascoltare dal vivo o più semplicemente che l'assistente richiami alla mente dei giovanissimi la scena della tempesta – commentando ancora brevemente il brano biblico e invitando poi i ragazzi, dopo qualche minuto di discernimento e riflessione personale, a “gridare le proprie tempeste” che terrorizzano i loro cuori.

Per questo momento abbastanza particolare non suggeriamo una durata massima ma siamo certi che ogni educatore saprà riconoscere e stimolare i giovanissimi a dare un nome alle proprie paure in un tempo adeguato.

CANTO: "Alleluia" oppure "Ogni mia parola"

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (16, 13-20)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché **né carne né sangue te lo hanno rivelato**, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e **su questa pietra edificherò la mia Chiesa** e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: **tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli**». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

RIFLESSIONE

Caro Pietro,

*quante risate vi siete fatti coi tuoi amici ricordando le descrizioni sballate che la gente dava a proposito di Gesù! Tu avevi capito bene e soprattutto non avevi avuto paura di chiamarlo per nome: «**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**». «Fine della storia», pensavi: a te interessava solo stare con lui. Invece no: Gesù ti affidò le chiavi del cielo e ti pose a capo della Chiesa. L'amore richiede sempre un impegno, la libertà va messa sempre a servizio di un compito, che, sebbene inaspettato, ti ha reso poi quel grande uomo e quindi grande santo che sei stato. Libero, liberato, liberante.*

Un rotolo di spago o un gomitolino di lana passa fra le mani dei giovanissimi. A ognuno viene chiesto poi, utilizzando un paio di forbici di tagliarne circa 40/50 cm a testa, anche se ne serviranno di meno. Chi guida la veglia richiama l'immagine del legame stretto durante il campo ma anche dei nodi (cfr. in gola) difficili da sciogliere indicando situazioni irrisolte che stanno fuori di lì. Si chiede quindi a ogni giovanissimo di realizzare una sorta di “rosario” facendo tanti nodi quante sono le situazioni a cui si sentono legati in quel determinato periodo, lasciando la possibilità di scioglierli e promettendo che si impegneranno in tal senso.

Quando tutti avranno finito (chi vuole - nessun obbligo ma liberamente - potrà anche condividere il lavoro svolto con il resto del gruppo) si passa alla visione del video ufficiale di Libero - Fabrizio Moro.

CANZONE: "Libero" - Fabrizio Moro > <https://www.youtube.com/watch?v=nST4Z1VU7pg>

PREGHIERA CORALE

*La libertà è sacra come il pane:
questo, Signore, ci portiamo nel cuore
dopo questi giorni di campo.
È come un chicco di grano che muore
dentro di noi, ma che muore solo
per portare frutto.
Perdonaci per tutte le volte che
abbiamo imprigionato
noi stessi e gli altri
negli schemi che ci facevano comodo,
perdonaci per quando abbiamo tradito
e torneremo a tradire l'orizzonte della libertà
che tu ci hai consegnato nel battesimo
e che ci rinnovi come patto e alleanza ogni giorno.*

*Torniamo a spezzare il pane
come nella tua Ultima Cena
in cui ci mostrasti che chi vuole essere il primo
deve farsi ultimo,
chi vuole liberare gli altri non può essere schiavo
delle proprie paure.
Torniamo a condividere il pane
per riconoscerci
Figli dello stesso Padre,
Fratelli Tutti.*

I giovanissimi si passano un pezzo di pane o dei panini, lo spezzano guardandosi negli occhi, pregano il Padre Nostro insieme e poi lo mangiano. Successivamente si riprende con la seconda parte delle Litanie dell'Umiltà, alternando solista e coro.

LITANIE DELL'UMILTÀ - II PARTE

*O Gesù, che hai detto
"Imparate da me che sono mite
e umile di cuore"*

rendi il mio cuore simile al Tuo

*Gesù che sei venuto sulla terra
per servire gli uomini
Gesù che hai amato i poveri
Gesù che hai consolato i sofferenti
Gesù che hai sofferto per i peccatori*

*Gesù che hai parlato dolcemente
a chi ti schiaffeggiava e ti tradiva
Gesù che hai raccolto l'invocazione del ladrone
Gesù che hai lodato il Buon Samaritano
Gesù che sei morto sulla croce
Gesù che continui a rinnovare
Il tuo sacrificio d'Amore per noi
Gesù che ti fai cibo
per sostenerci nel nostro cammino*

Santa Maria, vergine piccola ed umile

prega per noi

Santa Maria, Vergine piena di grazia e di amore

San Giuseppe protettore degli umili

*San Michele Arcangelo, che fosti il primo ad
abbattere l'orgoglio*

O Giusti tutti santificati dallo spirito di umiltà

pregate per noi

Perché vogliamo veramente bene ai nostri fratelli

esaudiscici, Signore

*Perché siamo tra noi un cuore solo e un'anima
sola*

*Perché i nostri sentimenti siano come quelli del tuo
cuore*

Perché rimaniamo uniti nello spirito

Perché siamo concordi nell'azione

Perché sappiamo comprenderci

*Perché sappiamo ammettere i torti e perdonarci
reciprocamente*

Perché diveniamo servi premurosi gli uni degli altri

Perché siamo sempre sinceri e aperti fra di noi

Perché nelle nostre case regni la gioia della carità

Perché nella nostra carità il mondo veda il Signore

Perché nel mondo regni la concordia

Perché la giustizia sociale sia compiuta nella carità

Perché tutti gli uomini si amino.

INNO DEL CAMPO: "Viva la libertà" - Jovanotti

Durante l'ascolto di "Viva la libertà" – inno del campo, ai giovanissimi viene chiesto di rompere la bottiglia di vetro in cui ci sono i loro pensieri dei giorni precedenti. Possono decidere di farlo o di non farlo, di bruciare i bigliettini nel fuoco o conservarli. Ogni scelta sia nella più assoluta e totale libertà. Quei bigliettini sono la pietra scartata, frutto dei loro terremoti interiori, su cui costruire la vita che continua dopo il campo.

CONCLUSIONE

Agnello di Dio,

che vivi nell'Amore del Padre

abbi pietà di noi

Agnello di Dio,

che hai portato agli uomini l'amore del Padre

esaudiscici, Signore

Agnello di Dio,

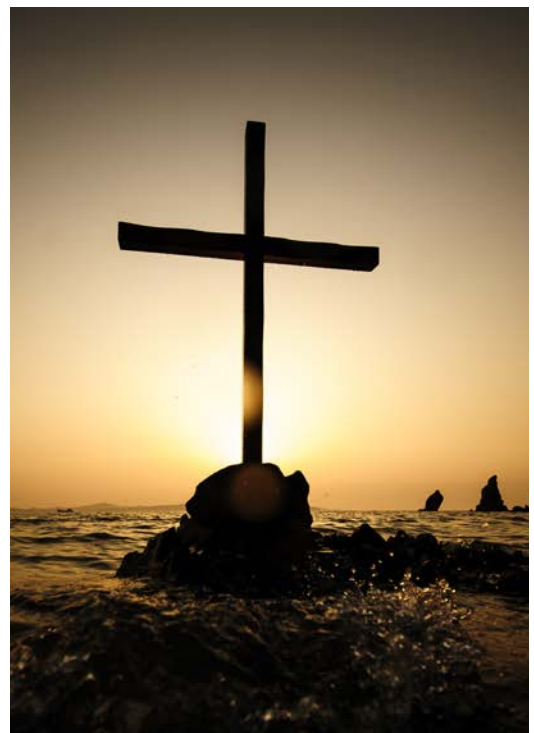
che ti immoli per amore degli uomini

convertici, Signore

Perdona, o Signore,

tutti i nostri peccati

***come anche noi perdoniamo
a coloro che ci hanno offeso***



PREGHIAMO

O Dio, Padre Santo, che dalla notte dei tempi in cui hai creato l'Uomo lo hai creato poco meno degli angeli e lo hai voluto libero, spezza le catene che imprigionano ancora i nostri cuori e non farci perdere la luce che la tua grazia ha messo nel nostro cuore. Fa' che riceviamo ancora il dono del tuo Amore ubbidendo umilmente alla tua volontà e compiendo la tua volontà uniti a Cristo per la potenza dello Spirito Santo, Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PER RIFLETTERE ANCORA (CHRISTUS VIVIT 106-109)

Il giovane beato Carlo Acutis soleva dire "tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". Non lasciare che ti succeda questo. Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso. Per questo hai bisogno di riconoscere una cosa fondamentale: essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la giovinezza realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi. È come diceva un grande poeta:

*«Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,
se per ottenere ciò che ho ottenuto
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,
se per essere adesso innamorato
ho dovuto essere ferito,
ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.
Perché dopotutto ho constatato
che non si gode bene del goduto
se non dopo averlo patito.
Perché dopotutto ho capito
che ciò che l'albero ha di fiorito
vive di ciò che ha di sotterrato».*

Se sei giovane di età, ma ti senti debole, stanco o deluso, chiedi a Gesù di rinnovarti. Con Lui non viene meno la speranza. Lo stesso puoi fare se ti senti immerso nei vizi, nelle cattive abitudini, nell'egoismo o nella comodità morbosa. Gesù, pieno di vita, vuole aiutarti perché valga la pena essere giovane. Così non priverai il mondo di quel contributo che solo tu puoi dare, essendo unico e irripetibile come sei.

CANTO FINALE

LA CASA DI CARTA

È un momento di grande tensione per la banda, le cose cominciano a precipitare ed è proprio adesso che Nairobi trova il coraggio di dichiarare il suo amore. Quando amiamo davvero siamo disposti ad esporci e anche davanti a situazioni impossibili ci sentiamo invincibili. L'amore ci rende audaci e coraggiosi anche di dichiararci a qualcuno che non potrà mai corrisponderci. Perché l'amore richiede coraggio e il coraggio è il primo passo verso la libertà.

> <https://youtu.be/-Q0GOVqGM-0>

